

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi



Avventure stampate: *I Logonauti – Frammenti della Logosfera*  
di Francesco Aronne



Esistono luoghi a noi attigui di cui ignoriamo ogni dettaglio. Regioni creative sospese in bolle adimensionali che sfuggono alla dissolvenza del loro narrato lasciando su fogli di carta bianca le loro tracce di inchiostro affidate al tempo. Agglomerati di parole, espressioni di variegati concetti che acquistano così carattere di permanenza.

In quest'epoca di evaporazione repentina delle parole e dei loro possibili significati, nella frenetica e caotica accelerazione di messaggi elettronici *autoscalzanti*, visualizzati sotto forma di luminescenti pixel, fa piacere salutare l'apparire di un foglio, quasi un bollettino di trincea, in formato cartaceo. Il nome del giornale ed il sottotitolo decisamente accattivanti: "*I LOGONAUTI – FRAMMENTI DELLA LOGOSFERA*". E dopo il numero zero, abbiamo fra le mani il numero uno.

Questa creatura prende forma materica e vita sulle sponde di un antico mare, in quel di Roccella Ionica. Il periodico è sostenuto da una ONLUS, *Solidarisma*, e viene dichiarato dagli autori come *rivolto ad una piccola comunità di osservatori più o meno coinvolti negli eventi che in esso riecheggiano*. Detto così può significare tutto e allo stesso tempo nulla.

Ci imbarchiamo anche noi sulla nave dei *Logonauti* con lo spirito di chi è incuriosito ed è disponibile ad alzare le vele verso l'ignoto, e per cercare di meglio conoscere la rotta di navigazione che viene proposta al lettore.

Il giornale è animato da diversi laboratori in cui prendono forma esperimenti poetici, musicali, teatrali e artistici in senso lato accomunati dall'aver come protagonisti diretti i bambini, ma anche tutti i mondi che girano loro intorno.

L'impressione che viene immediatamente percepita dal lettore che decide di entrare in questo labirinto è di trovarsi in una creatura editoriale di tipo non tradizionale. I LOGONAUTI non può essere considerato un giornale per come siamo abituati ad intenderlo.



Logonauta adulto a caccia di frammenti dalla logosfera

Gli autori della pubblicazione si sono interrogati sulla natura da dare a questa loro creatura. Rinunciano alla generalmente preferita pubblicazione sul web poiché, a loro dire, *il web è uno dei tanti materiali sul quale è interessante interrogarsi*. Il senso che viene dato a questa pubblicazione negli intenti iniziali è di essere una sorta di colatoio in cui confluiscono *le riflessioni autocritiche attorno alle esperienze e sperimentazioni in atto*.

*I LOGONAUTI* ci appare come una stazione radio che ha cominciato a trasmettere segnali modulati da una imprecisata località che si trova in una fitta foresta, nascosta da una quasi impenetrabile vegetazione.

Per captare questi segnali occorre un apparecchio ricevente molto sensibile che funziona ad onde corte o forse meglio cortissime. Eppure questi segnali hertziani, che solo metaforicamente associamo ai concetti di fisica che ne consentono la spiegazione, diventano però onde lunghe. Onde in grado di allontanarsi di molto dal baricentro generatore e di coinvolgere nelle loro sperimentazioni oggettive stazioni riceventi di mondi lontani o lontanissimi. Un segnale in grado di raggiungere i confini della galassia di questo nostro tumultuoso e affaticato presente. Ed il paesaggio urbano diventa la tela del ragnò di questi laboratori che si incrociano, si intrecciano, interagiscono. Il Convento dei Minimi ed il Teatro al Castello di Roccella Ionica diventano *il laboratorio permanente della logosfera*. Un polo magnetico che diventa un grande attrattore di energie e di entusiasmi in grado di diventare un eclettico motore di cultura a queste remote latitudini.

Abbiamo conosciuto questa realtà in movimento dall'entusiasmo di Antonella Multari, la cui effervescenza creativa è capace di coinvolgere in ogni suo progetto energie eterogenee. Ed è proprio lei sul numero zero ad instradare il lettore verso la comprensione di questo laboratorio sperimentale nell'*ipermondo* del nostro tempo. Un cantiere permanente, gratuito, per far sì che i bambini mettano sotto osservazione l'arte. Allora questo laboratorio in tutte le sue articolazioni diventa una capsula spaziale dotata di uno scudo protettivo che consente ai bambini che sono al suo interno di attraversare proficuamente lo spazio-tempo del loro percorso evolutivo. Il principio pedagogico di *Logosfera* considera l'idea che i bambini possono rivelarsi dei buoni giardinieri di se stessi. La partenza del Numero Zero spiega subito le vele al vento del coro della Medea di Seneca.

*Piccola barca corre il mare alto,  
È caduto ogni limite,  
in terre sconosciute  
sorgono mura di città,  
le strade del mondo si spalancano,  
muta sede ogni cosa.*

E proprio in questo non escludere che, navigando verso ovest al di là dell'Oceano, si possa scoprire un continente sconosciuto in cui si muovono gli scritti che strappano le pagine cartacee al loro primigenio nitore. Visto da questa angolazione il giornale si rivolge ad un pubblico molto ampio e non categorizzabile. I testi policromatici si prospettano come un caleidoscopico ventaglio di opzioni in grado di attrarre l'attenzione di interessi anche distanti e divergenti ma comunque convergenti sul quel giardino incantato che è il mondo dell'infanzia.

La poesia è la forma d'arte che, tra queste pagine iniziali del percorso intrapreso, ha maggiormente attirato il nostro interesse.

λόγος «parola, discorso, ragione». Il più antico pensiero greco, incline a non distinguere l'aspetto verbale dall'aspetto razionale della verità, designa come logos la ragione determinante il mondo e la legge in cui essa si esprime (Eraclito). Il *logos* concatena nel suo significato il concetto di parola ma anche la sua evoluzione nell'ambito relazionale tra individui. E chi è il poeta se non colui che viaggia nel logos? Reminiscenze di Platone portano l'eco dell'«espressione tramite suoni

linguistici del pensiero». E se ci troviamo a navigare in una vaga dimensione temporale originata dal ricordo, il pensiero va ai laboratori di Logosfera che diventano fabbriche di ricordi per i bambini che li animano. Sperimentazioni allocate nella loro viva memoria destinate a far affiorare volti, affetti e situazioni, timori, gli amori e le attese della vita alla sua primavera che faranno da contrappunto alle loro consapevolezze in un'età matura per loro ancora lontana.

La poesia è la sirena il cui ammaliante canto è quello che più di ogni altro abbiamo sentito elevarsi dalle righe. Ed il rapporto tra poesia e logosfera viene espresso nel numero Zero: *...Julien Blaine ritiene che: "la poesia è uno scarto fintanto che non viene espressa", anche la logosfera ne è fermamente convinta. Il desiderio più grande di ogni Logonauta è, infatti, quello che nulla rimanga più inesperto.* A queste parole viene affidato il ruolo di incipit ad una *inter-svista* che Antonella Multari (logonauta, biologa e anch'essa raffinata poetessa oltre che madre di Mariclè impegnata nelle attività di Logosfera) fa a Giovanni Fontana fondatore della poesia epigenetica *intesa come progressione di accadimenti poetici simile all'assortimento casuale de caratteri in biologia. Egli la definisce iperpoesia, dove in essa nulla si perde della poesia del fare, del creare materia vivente, dell'intervenire alchemicamente con l'impiego delle mani, degli occhi, del corpo, della mente, della voce, del "soffio".*

La poesia ritorna come eco dell'Antologia di Spoon River di Edgard Lee Master anche in uno scritto di Alberto Galli che introduce le sue considerazioni con i versi del Violinista Jones che finì col violino spaccato. Un tema che troviamo continuare anche nel numero Uno del giornale. Alberti Galli è un pianista che ha eseguito brani di Bach, Chopin, Saint-Saëns, e Debussy per un pubblico di adulti mescolati a bambini tra sei ed i dieci anni. Leggiamo: Fatto curioso, i piccoli ascoltavano disegnando e colorando tranquillamente sui loro quaderni. Esperimento terapeutico? Niente affatto: solo un modo tra i tanti di ascoltare musica classica strumentale dal vivo.

Il poeta Giovanni Fontana ha raccontato la strana fiaba di un re che cera due volte: per diritto di essere e per dovere di mostrarsi.

I LOGONAUTI è tutto questo e molto altro. Una trottola che nel suo vorticoso roteare attrae ed attira energie ed entusiasmi nuovi e crescenti. Una fucina di sperimentazioni che da un puntino della carta geografica d'Italia è capace di far arrivare l'eco delle sue iniziative in ogni angolo dell'universo lato. Tra gli intenti non detti del giornale c'è anche questa consapevolezza degli autori.



Piccolo logonauta si esercita all'ascolto della Logosfera

La comprensibile curiosità è quella di vedere qualche risultato di questo vortice energetico. Scegliamo di rimanere sempre nell'ambito poetico filtrando tra le righe sparse del numero Uno de I LOGONAUTI questi vivacissimi e ben promettenti frammenti della LOGOSFERA.

LA POESIA È...	Una caramella che ha il sapore del mondo	Giorgia 7 anni
	Il sole di paura delle figure / un gelato di felicità / le farfalle con il cuore	Erica 7 anni
	Quello che resta sul fondo del mare	Mariclè 6 anni
	La luna in una scatola	Sofia 6 anni
	Un cuore sopra una scatola di pizza / la pace sopra il mondo	Sofia 6 anni
	Una macchina di stoffa dura/ una palla di mattoni / una TV di pietra	Mariclè 6 anni
	Quello che sento nell'anima	Milena 9 anni da Kiev
	Le rime-/le righe e /le stelle che cadono dal cielo	Erica 7 anni
	L'arco dell'angelo custode la spada degli uccisori dei sogni un rubinetto di nutella infinito	Lorenzo 8 anni
	La poesia è una pianta di zucchero la poesia di un cuore di universo è una stella	Vincenzo 7 anni
	Un cuore di cioccolato	Carmen 7 anni
	...La poesia è in tutto / ma cos'è tutto?	Giuseppe 7 anni
	Il pesce come una metafora	Marco 7 anni
	Un cioccolatino in bocca alla fragola	Mia 7 anni
	...un sole che arriva ad illuminare anche i cuori	Francesca 9 anni
È il paese sempre in me	Davide 6 anni	

*I LOGONAUTI* è una emittente che si avvale della parola scritta per proporre *Frammenti della Logosfera* destinati ad un lettore attento e disponibile a lasciarsi trasportare verso punti d'osservazione con visioni inusuali, che si aprono su inattesi ed inimmaginati orizzonti. L'augurio che facciamo a questi navigatori sperimentali è di buona vita e buon futuro a vele spiegate. Personalmente non posso che confermare la mia presenza su questo coinvolgente vascello, senza alcun timore di affrontare il mare aperto.